



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

HockeyTime



“ Fabio Staffieri, centrocampista del Butterfly Roma, intervista il padre Renzo, ex giocatore del glorioso MDA Roma. ”

DI PADRE IN FIGLIO



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey



3 MODELLO 730-1 redditi 2008
Scheda per la scelta della destinazione
dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF

AGENZIA DELLE ENTRATE

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2009 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) **BIANCHI** CODICE FISCALE (obbligatorio) **BNCHE068D1845014**

DATA DI NASCITA **18/04/1968** NOME **Mario** SESSO (M/F) **M**

COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA **RA** PROVINCIA (sigla) **RA**

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E QUELLA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Stato	Chiesa cattolica	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno	Assemblee di Dio in Italia
Chiesa Valdese unione delle chiese metodiste e valdesi	Chiesa Evangelica Luterana in Italia	Unione Comunità Ebraiche Italiane	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle sette istituzioni beneficiarie della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle istituzioni beneficiarie. La mancanza della firma in uno dei sette riquadri previsti costituisce scelta non espressa da parte del contribuente. In tal caso, la ripartizione della quota d'imposta non attribuita è stabilita in proporzione alle scelte espresse. Le quote non attribuite spettanti alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Valdese Unione delle Chiese metodiste e Valdesi, sono devolute alla gestione statale.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997	Finanziamento della ricerca scientifica e della università
FIRMA Mario Bianchi Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 01521818191610151815	FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____
FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____	FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.



DONA IL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF ALLA FIH

Compila il modello come
nel fac-simile illustrato qui
a fianco e sostieni le
attività della Federazione
Italiana Hockey. COD.
FISC.: 05288960585



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

Hockey Time



203 - HOCKEY SU PRATO
RENZO STAFFIERI

(INTERVISTA A RENZO STAFFIERI)

PAPA' VIENI AL CAMPO DOMANI?



A cura
del figlio **Fabio**,
centrocampista
del Butterfly
Roma HC

Papà! Vieni al campo domani? Giochiamo contro la Roma...

No, io e mamma andiamo al "paese".

D'accordo... Il fatto è che mi chiedono sempre tutti di te e tu non vieni mai.

Si vede che ho lasciato il segno (Ride).

Non ti piacciono più le partite, vero?

Beh, sicuramente il gioco è molto cambiato e non mi entusiasma più come prima. Probabilmente per noi "vecchi" è cambiato in peggio, mentre per voi che giocate oggi è più divertente. Di certo è molto più veloce e dinamico ma ha molte nuove regole che a mio parere lo hanno snaturato.

Io direi che invece lo rendono più moderno, più gradevole per un pubblico nuovo, abituato a sport sempre più veloci e frenetici.

E pensare che il primo sintetico in Europa lo abbiamo inaugurato noi con la squadra nazionale.

Davvero?

Era il 1975 e ci giocavamo a Parigi, contro la Francia, l'accesso alle Olimpiadi di Montreal dell'anno successivo. Per l'occasione sperimentarono questo nuovo tipo di campo. Ricordo che dominammo praticamente tutta la partita. Prendemmo addirittura tre pali.



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

Hockey Time

E poi?

Perdemmo 1-0.

Una delusione incredibile...

La più grande.

Anche se nel 1975 hai avuto poi un riconoscimento importante.

Sì, sono stato eletto dalla Federazione giocatore italiano più rappresentativo. E mi hanno premiato, pensa un po', con una delle medaglie commemorative che avevano già realizzato in vista dell'Olimpiade.

Ma tu avevi già vinto, in precedenza, un premio simile se non sbaglio.

Nel 1971 ero stato premiato dal ministero della difesa (dato che la MDA era la squadra dell'aeronautica militare) con una medaglia al merito sportivo.

MDA. Un'avventura durata poco ma che ha lasciato un segno indelebile nella storia italiana di questo sport.

Se non lasciano il segno 7 scudetti in 9 anni (dal 1962 al 1971) di storia della società...

Ma tu ne hai vinti nove di scudetti.

Sì. Dopo lo scioglimento della MDA ci siamo trasferiti quasi tutti nel Napoli e dalla serie B lo abbiamo portato a vincere 2 scudetti.

Diciamo che invece la fortuna non vi ha assistito particolarmente in ambito europeo.

Direi di no, ma alla fine siamo stati l'unica squadra italiana di sempre (la MDA) ad aver partecipato a due finali di Coppa dei Campioni, anche se la prima volta, in realtà, ancora non si chiamava così se non sbaglio.

Racconta.

Nel 1969 organizzarono a Bruxelles il primo torneo tra i vincitori dei vari campionati europei. Arrivammo in finale tra l'incredulità di tutti (Nessuno si aspettava una squadra italiana così forte). Ce la giocavamo contro gli spagnoli dell'Egara di Terrassa che alla fine ci sconfissero per 1-0.

A parte la delusione finale fu il più alto traguardo dell'Hockey italiano in Europa fino a quel momento.

Sì.

Due anni dopo avete avuto l'occasione per rifarvi. Un'occasione che vi fu servita su un piatto d'argento.

Proprio d'argento no, ma il fatto che nel 1971 la città organizzatrice fu Roma per noi rappresentò

uno stimolo in più. Si giocava tra l'A. Acetososa, il Velodromo Olimpico e lo Stadio dei Marmi. Arrivammo in finale contro il Francoforte, al Velodromo, in un'atmosfera inusuale per una partita di Hockey in Italia, e cioè davanti a circa 10.000 spettatori.

Incredibile.

Fu un'esperienza indimenticabile. Attaccavamo noi e attaccavano loro, ma la palla in porta non entrò

all'epoca.

(Ride) Diciamo che in quel caso mi avrebbe fatto comodo.

Papà, ormai per me è tardi, ho preferito la musica all'hockey, ma cosa posso consigliare ai giovani della mia squadra (HC Butterfly ndr) per raccogliere anche solo un briciolo dei successi tuoi?



mai. Si arrivò ai rigori. E neanche ai rigori la palla volle entrare. Finì, pensa, 1-0 per loro.

Assurdo. E il tuo rigore?

Magari averlo tirato. Ero finito all'ospedale perché nel secondo tempo su un corto avversario mi era schizzata la palla sul mento. Tornato dall'ospedale con i punti ero ovviamente stato sostituito e non potei rientrare per tirare. Ecco, se fosse successo oggi, sarei potuto rientrare, ma prima le sostituzioni non erano libere, se uscivi, rimanevi fuori fino alla fine.

Allora qualche regola nuova di quelle che ha "snaturato" l'hockey ti avrebbe fatto comodo

L'unica cosa che so e che ho imparato è che non conta contro chi giochi, non conta su che tipo di campo sei. Se tu hai voglia di vincere, ma veramente voglia, puoi giocartela contro chiunque. Se ci metti la stessa grinta, la stessa corsa e la stessa ferocia su tutte le palle che giochi nel corso della tua carriera, ti togli presto o tardi e senza dubbio delle grosse soddisfazioni.

Ah! Se era così semplice me lo potevi spiegare 15 anni fa.

Scemo.

Insomma non vieni al campo domani...

No, ma ti prometto che alla prossima vengo.



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

Hockey **Time**



Partner e Fornitore Ufficiale



DISEGNA LA TESSERA FIH 2010/11

Federazione Italiana Hockey



**Sei un fotografo amatoriale?
Un amante della computer-grafica?
Un abile disegnatore?**

Disegna la tessera di affiliazione alla Federazione Italiana Hockey 2010/11 e sulle tessere destinate agli iscritti FIH potrebbe comparire proprio la tua opera. Invia la tua proposta (adattabile al formato tessera) all'indirizzo di posta elettronica hockeytime@federhockey.it entro e non oltre il 30 aprile e il vincitore riceverà una maglia della Nazionale Italiana, personalizzata con il proprio nome.

Italia Federazione Sportiva Nazionale riconosciuta dal Coni



BDO WORLD CUP QUALIFIER WOMEN - KAZAN 2010

IN RUSSIA IL GIAPPONE STRAPPA IL TAGLIANDO PER I MONDIALI



Si è disputato a Kazan, tra il 17 e il 25 aprile, il torneo di qualificazione ai Mondiali di Rosario (Argentina), che metteva in palio un posto per la prestigiosa manifestazione internazionale.

L'Italia, tra le sei nazioni partecipanti, ha concluso con un quinto posto.

La vittoria finale è andata al Giappone, la squadra che più di tutte ha dimostrato di meritare la medaglia d'oro e l'unica capace di uscire imbattuta dai cinque incontri della fase a girone e in grado di vincere (non senza qualche rischio di troppo) la finale contro un combattivo Azerbaijan.

Le sorprese non sono mancate, sin dalla prima giornata. Le nipponiche, ad esempio, hanno impiegato più del dovuto per avere ragione del Galles (che chiudeva in vantaggio la prima frazione di

gioco e difendeva con orgoglio l'1-0 per un'ampia porzione di gara), mentre la Russia (che alla vigilia, erroneamente, non veniva accreditata di tale competitività) batteva l'Italia grazie (soprattutto) alla giovanissima Pristina Shumilina, autrice di una doppietta a tra le migliori giocatrici del torneo. La squadra padrone di casa è stata protagonista di un eccellente torneo e la medaglia di bronzo finale l'ha premiata dei progressi maturati. Progressi che potevano portare anche alla finale per il primo e secondo posto, se a torneo in corso non si fosse "svegliata" la Bielorussia, che dal terzo MatchDay in poi inanellava tre vittorie consecutive contro con Russia, Italia e Galles. Proprio la vittoria contro la rappresentativa organizzatrice spezzava la buona vena della Russia che (poi) perdeva anche con il Galles e lasciava libera la strada per il secondo

posto, colto da un Azerbaijan sconfitto (nella fase a girone) solo dal Giappone nel MatchDay 4.

La finale per il quinto e sesto posto opponeva l'Italia al Galles (i britannici erano l'unica squadra battuta dalle azzurre nella fase a girone: 2-1) e la formazione di Fernando Ferrara riusciva a imporsi con una rete di Daniela Possali (su corner corto) nel recupero del primo tempo: 1-0.

Spettacolare la finale per la medaglia di bronzo. Di fronte, Russia e Bielorussia. La formazione di Oleg Potapov voleva vendicare ad ogni costo il ko del MatchDay 3 e ci riusciva con un autentico "delitto perfetto". C'è infatti qualcosa di meglio di concludere il primo tempo sotto 2-0 per aggiudicarsi, poi, la gara per 3-2 con un gol all'over time?

Con il bronzo da appuntare sul petto delle russe, non mancava che assegnare la medaglia d'oro e la



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey



(poco consolatoria, vista la posta in palio) medaglia d'argento.

La finale è stata combattuta, accesa e a tratti piuttosto nervosa. Il Giappone confermava, anche nella finale, di avere grandi problemi nella realizzazione dei corner corti e l'Azerbaijan (consapevole dell'importanza che avrebbe ricoperto un'eventuale vittoria) si difendeva con ordine e attenzione, salvo poi ripartire in contropiede ma difettare di mira. Una parità sostanziale che il Giappone provava a spezzare occupando costantemente la metà campo avversaria prima e l'area poi, ma sul proprio cammino trovava una Viktoriya Shahbazova in stato di grazia. Come ogni finale che si rispetti, però, l'emozione era dietro l'angolo e la costanza della squadra del Sol Levante veniva premiata a soli due giri di lancette dalla fine dell'incontro. La rete che sanciva la vittoria finale portava la firma di Kaori Chiba, la goleador della Selezione di Zenjiro Yasuda, che a Kazan ha realizzato cinque reti. Il titolo di capocannoniere della competizione andava, invece, alla bielorusca Volha Shyntar: sei centri, tutti su azione.

Con la conquista della medaglia d'oro nel BDO di Kazan, il Giappone va a far compagnia alle dieci squadre già qualificate per i Mondiali argentini: Sud Africa, Nuova Zelanda, Olanda, Argentina, Germania, Inghilterra, Spagna, Cina, India e Corea (uscita vincitrice dal torneo di qualificazione di San Diego - Usa - disputatosi tra il 26 marzo e il 3 aprile). All'appello manca la dodicesima e ultima formazione, che sarà selezionata nel torneo di qualificazione in programma a Santiago (Cile) tra il 25 aprile e il 2 maggio; le partecipanti sono Australia, Cile, Irlanda, Malesia, Scozia e Ucraina. A Rosario, si giocherà dal 29 agosto all'11 settembre 2010.



Il goal di Daniela Possali nella finale per il quinto posto con il Galles



Il goal di Svetlana Grigorieva che assegna il bronzo alla Russia



Kaori Chiba segna il gol partita nella finale con l'Azerbaijan



L'Azerbaijan ringrazia i propri sostenitori, dopo la sconfitta in finale



Il Giappone festeggia la medaglia d'oro e la qualificazione ai Mondiali



Viktoriya Shahbazova_miglior portiere



Edna Rutten, direttrice del torneo



Rika Komazawa_premio fairplay



Volha Shyntar_miglior marcatrice



Kaori Chiba_miglior giocatrice del torneo

CLASSIFICA FINALE

1. Giappone
2. Azerbaijan
3. Russia
4. Bielorussia
5. Italia
6. Galles



Russia di bronzo



Per la Bielorussia un quarto posto più dolce che amaro



Il Giappone sul podio più alto



Il Giappone mostra la medaglia d'oro

HOCKEY ATTITUDES.

A SCURRY FOR GOAL!





La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

HockeyTime



Ha conosciuto il mondo dell'hockey ed è nata una storia d'amore lunga trent'anni

CR PUGLIA - ALFREDO MICCOLI: UNA PASSIONE SCOPERTA PER CASO



Alfredo Miccoli, Presidente del Comitato Regionale pugliese, si è avvicinato al mondo dell'hockey trent'anni fa, quando è stato chiamato ad organizzare il settore arbitrale. Tra lui e questo sport è stato colpo di fulmine e Alfredo Miccoli ha abbandonato anche la pallavolo. Dopo qualche anno di operato all'interno di questo mondo, è stato eletto Presidente del Comitato Regionale, una carica che ha poi abbandonato per ri-

coprire i panni di Consigliere Federale. Nel 2001 è tornato in scena con il ruolo di Presidente.

HockeyTime lo ha intervistato.

Oggi lei è il Presidente regionale. Come interpreta questo suo ruolo?

Il ruolo di Presidente è abbastanza complesso e impegnativo. Bisogna seguire, conoscere e indirizzare tutte le società.

Bisogna conoscere tutte le strade da percorrere per chiedere finanziamenti alla Regione. E non sempre è facile.

Qual è la realtà dell'hockey nella sua Regione?
La nostra realtà è limitata, dal momento che è le-



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

Hockey Time

gata alle sole attività svolte dalle società (7 in tutto: 2 seniores e 5 giovanili).
Le tre province interessate al mondo hockeystico sono Brindisi, Lecce e Taranto.

Quali sono gli obiettivi futuri più importanti che si è dato il comitato regionale?

Obiettivo principale è aumentare il numero di so-

medie. Bisogna far leva sui piccoli e far nascere in loro la passione per questo sport, in maniera tale che dopo il percorso scolastico confluiscono nelle società e non abbandonino questo mondo.

Qual è il vostro rapporto con i Comitati Regionali delle altre Regioni?

Il rapporto esiste solo con le Regioni più vicine e

dere coscienza che i comitati regionali non sono enti della FIH, e che a livello locale tutto si sviluppa grazie al volontariato. Questo è un punto debole, perché le attività richiedono tanto dispendio di tempo.

Si dovrebbe inoltre, come ho già detto prima, interessare le scuole primarie e secondarie a questa attività sportiva. Per questo, però, è necessario prevedere un anno prima le attività da proporre agli



cietà presenti. Il Comitato si sta attivando per far sì che anche a Bari possano nascere realtà federali, abbiamo, infatti coinvolto alcuni professori di educazione fisica, ma ancora non si è concretizzato nulla.

Come si potrebbe sviluppare questo sport?

Coinvolgendo maggiormente le scuole elementari e

spesso è personale. Manca, purtroppo, una continuità federale.

Secondo Lei, in quale modo il Consiglio Federale potrebbe intervenire nella Sua zona per dare ulteriore spinta al numero di tesserati e di società?

La Federazione può fare ben poco. Si deve pren-

istituti.

Cosa direbbe a chi vorrebbe avvicinarsi a questo sport?

Invito tutti ad essere spettatori di una partita, è uno sport in cui si insegna il rispetto per l'avversario. Giocare ad hockey è anche molto divertente e aiuta a crescere fisicamente.



FOTO NOTIZIA

L'HF LORENZONI CHIUDE AL PRIMO POSTO IL GIRONE B DELLA SERIE A FEMMINILE



Nella foto Sara Agrò, Simona Berrino ed Elena Carletti dell'HF Lorenzoni, squadra che lo scorso 25 aprile ha battuto l'HC Suelli in un recupero di campionato per 9-0 (la gara non si era giocata per le forti precipitazioni di neve che in quel periodo avevano interessato il Piemonte).

Con questo successo la Lorenzoni chiude al primo posto nel Girone B della Serie A Femminile e si completa il quadro dei play off, valevoli per l'assegnazione del titolo di campioni d'Italia, che si disputeranno tra l'8 maggio e il 20 giugno.

Federazione Italiana
Hockey Land
Il Villaggio Globale dell'Hockey
Roma, 24-27 giugno 2010



Tema: "I giovani, energia del nostro futuro".

MEETING PER DIRIGENTI DI CENTRI GIOVANILI A HOCKEYLAND

Il 26 giugno, all'interno del Villaggio Globale dell'Hockey Italiano, il Meeting Nazionale riservato ai Responsabili di Centri Giovanili di Società che hanno partecipato al corso tenutosi a Salsomaggiore nel novembre 2009.

Tematiche:

- Attivazione di un registro nazionale certificato per Dirigenti (specializzati) di CG
- Attivazione di un Bollino Qualità per Centri Giovanili
- Attivazione di e relativi incentivi per i CG di società meritevoli
- Attivazione di una Rete di Centri Giovanili di Hockey
- Quali Benefit per i Centri Giovanili?

Il Meeting, che prevede un numero di iscrizioni non superiore alle 40 unità, si prefigge di fare il punto sullo stato dell'arte dei Centri Giovanili, verificare gli sviluppi conseguenti al corso per Dirigenti CG di Salsomaggiore e presentare ai dirigenti tecnici ed organizzativi dei Centri Giovanili delle Società, le iniziative che il Settore intende attuare nei prossimi anni.

Ai lavori del Meeting prenderanno parte docenti del Coni, esperti sportivi, personalità federali. La responsabilità organizzativa è del Consigliere Federale Sebastiano Scalisi, mentre il coordinamento dei lavori è affidato a Sergio Mignardi.





CAMELOT

PROGETTO HOCKEY 2010



Tra il 16 e il 17 aprile scorsi, a Cadoneghe (Padova), ha avuto luogo il “Progetto Hockey 2010”, frutto di un piano di lavoro nato dall’idea guida che l’attività motoria influisce in modo specifico sulla dimensione biologica, strutturale e psicologica dell’uomo.

Primo atto, il corso di formazione per insegnanti dal titolo “La trasferibilità delle abilità motorie e sportive nelle abilità Scolastiche. L’esempio dell’hockey prato”, svoltosi il 16 Aprile, presso l’Istituto Comprensivo di Cadoneghe alla Scuola Secondaria di primo grado Don Milani. Il corso è stato organizzato in una parte teorica di due ore circa e in una parte pratica effettuata in palestra, di altre due ore, alla quale hanno partecipato 18 insegnanti: 10 di scuola primaria e 8 di scuola secondaria di primo grado.

Relatore del corso, Sergio Mignardi tecnico nazionale FIH e Direttore della Scuola dello Sport del CONI del Lazio.

In serata, al Corso ha fatto seguito un incontro con la cittadinanza, avvenuto presso la sala Consiliare del Comune di Cadoneghe, dal titolo “Stasera parliamo di sport”.

Durante la serata il relatore Sergio Mignardi ha trattato argomenti riguardanti l’aspetto formativo dello sport abbinando i contenuti culturali al gioco dell’hockey, in particolare al progetto “Happy Hockey”. Mignardi ha poi presentato il suo libro “Alla scoperta dell’Uomo attraverso il Movimento, il Gioco, lo Sport”; con lui, l’Assessore allo Sport Pietro Basso, il Presidente del CR Veneto FIH Loredana Camporese, il Presidente della Polisportiva Camelot, Aurora Scala.

La mattina successiva ha avuto luogo il terzo e ultimo atto del progetto, che ha portato all’attività dei bambini, giocando a hockey nel campo Comunale di Cadoneghe, dove i bambini sono giunti a piedi dalla vicina scuola, accompagnati dai docenti.

E’ stato riscontrato che i bambini e i giovani che svolgono regolare attività fisica, oltre ad avere benefici dal punto di vista fisiologico e motorio hanno una maggior capacità di concentrazione, di memoria e di autostima, con giovamento anche nei processi di apprendimento. Sessantaquattro gli alunni che si sono alternati nei giochi, all’interno delle quattro stazioni organizzate dai tecnici.

Il gioco dell’Hockey ha, quindi, dimostrato le proprie potenzialità formative, di cui dovremmo essere tutti ambasciatori.

EuroHockey

Euro Hockey CLUB OF THE YEAR 2009

“Assegnati i Premi EuroHockey Club of The Tear 2009 dalla Federazione Europea. Decimo il Butterfly Roma”

The 10 finalists came from:

- **The Netherlands**
MHC Fletiomare
SV Phoenix HC
- **Belgium**
Royal Wellington HC
- **Scotland**
Perthshire HC
Clydesdale HC
- **Belarus**
Minsk HC
- **Wales**
Whitchurch HC
- **Spain**
HC Egara – Terassa
- **Czech Republic**
TJ Pilsen Litice
- **Italy**
HC Butterfly Roma

EHF wishes to congratulate all the finalists for the tremendous work that they are doing for hockey.

However there can be only one winner and the Euro Hockey Club of the Year 2009 is:

MHC Fletiomare from The Netherlands
For their work with Youth, Disability groups, Parent groups and groups over 60 years old as well as their determination to convert soccer pitches to hockey pitches to ensure the further growth of hockey in the town makes them worthy winners

Development Chair Gerry Ralph said:
“The quality of entries this year was incredibly high.

It was a very difficult decision to find a winner. EHF is delighted to see the work being achieved by key clubs from across Europe. Well organised clubs attract players to hockey and tend to keep them in our sport for a long time. Europe’s club network is vital to the future growth and success of hockey. We thank all the clubs who entered the competition in 2009. They are all delivering great work that they and their National Association should be proud of.”

MHC Fletiomare will be presented with their award during the Rabo Trophy, The Netherlands in July.

Ends – EHF-19/4/10



IL PUNTO SUI CAMPIONATI

DI VINCENZO PALAZZO BLOISE

“ Il vulcano islandese rimane un serio problema perché continua a eruttare con la stessa intensità alimentando la nube, rinforzandola”.

Questa era la preoccupante diagnosi di Warner Marzocchi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che ha poi aggiunto: “Difficile fare previsioni, ma perché le cose cambino ci sono solo due possibilità: che l'eruzione si riduca o che le correnti diffondano altrove ceneri e gas” Ma, per fortuna, il vulcano islandese è stato comprensivo e, dopo aver messo in ginocchio mezza Europa, ha rallentato la sua esuberanza permettendoci di giocare il doppio turno e le regolari giornate degli altri campionati.

A parte il vulcano Eyjafjallajkull, pensiamo agli avvenimenti di casa nostra. Questo il quadro precedente al doppio turno del 24 e 25 aprile. In cima all'A1M si rivedeva il Suelli! L'avevamo preventivato e pian piano, formichina, formichina, i sardi avevano raggiunto la vetta, seppur in comproprietà con la Roma, fermata al palo col Bra, dalle ceneri del vulcano islandese. Le stesse ceneri avevano appiedato il Cernusco, impossibilitato a raggiungere Catania.

Il doppio turno ha poi visto il Bra ospitare le due sarde e raccogliere 4 punti complessivi, e le stesse, in alternanza, a casa del Bonomi dove un'ottima Amsicora (in ripresa) ha portato a casa i tre punti. La Roma ha fatto visita al Cernusco e al Bologna: quattro punti; il Butterfly, rimaneggiato, si è recato in casa del Villafranca e poi del Cernusco, anche per i rossoneri 4 punti complessivi.

Il Catania è andato a Bologna e poi a Villafranca, è stato un week end amaro per gli etnei che è costato loro due sconfitte con nove gol subiti e solo due fatti. Per una classifica che vede al comando la Roma, seguita a braccetto da Butterfly e Bologna e poi il Bra e Suelli: la lotta per i play off è a dir poco serratissima! E sabato 1° maggio c'è Butterfly-Roma!

In A2M, continua la grande corsa del Tevere Eur che, emulando l'impresa dei cugini della Butterfly nella passata stagione, è più che mai lancia-tissima verso la promozione che, ormai, a mio avviso, è cosa fatta. Mentre in coda la lotta è più che mai aperta; anche se Rassemblement e Brescia restano i momentanei fanalini di coda. Qui il vulcano islandese ha fermato ben sei partite (era in programma il doppio turno).

Lo scorso 24 aprile si è giocato il derby romano tra Lazio e Tevere, quello sardo tra Cus Cagliari e Ferrini e quello piemontese tra Rassemblement e No-



vara. Quello di Roma se lo è aggiudicato in Tevere, quello sardo è andato agli universitari con un roboante 7 a 1 e quello piemontese al Novara. Il 1/5 spicca il derby laziale tra Tevere e CH San Vito. Nell'altro girone, giornata singola, nello scontro al vertice, il Bondeno ha prevalso sul Padova per 5 a 4, che allunga in classifica di cinque punti. In coda peggiora la situazione dell'Olimpia TSS. Il turno del 24 aprile, i pugliesi non sfruttano l'opportunità, in casa del Mogliano, di agganciare la penultima posizione in classifica.

La capolista, invece, è stata a far visita ai monfalconesi, tornando col bottino pieno e mettendo una seria ipoteca sulla possibile promozione.

Ancora una sconfitta per il Padova in casa dell'Adige, ora le speranze di raggiungere il Bondeno sono esigue. Il 1° maggio partita di cartello Valverde-Fincantieri, momentanee seconda e quarta.

i PROSSIMI APPUNTAMENTI ...

01/05/2010

16° Giornata:

Campionato Italiano Serie A1 M.le
Campionato Italiano serie A2 M.le Gironi A e B

02/05/2010

12° Giornata:

Campionato Italiano Serie A2 F.le – Girone A
Giornate:
Campionato Serie B M.le

07/05/2010

Rovigo:

Finali Nazionali - 1° Giornata
Campionato Italiano Under 21 M.le

08/05/2010

Recuperi 13° Giornata:

Campionato Italiano Serie A1 M.le
Campionato Italiano Serie A2 M.le

Rovigo:

Finali Nazionali - 2° Giornata
Campionato Italiano Under 21 M.le

09/05/2010

1° Giornata - Fase Finale:

Campionato Italiano Serie A1 F.le

Giornate:

Campionato Serie B M.le

Rovigo:

Finali Nazionali - 3° Giornata
Campionato Italiano Under 21 M.le

Nell'A2F da segnalare il primo successo della “piccola” Butterfly a spese del Bondeno che resta ultima ma, ora, a due lunghezze dallo stesso Bondeno.

In questo girone comandano sempre Brescia (20 p.) e HT Bologna (17 p.), ma con la Superba... superbamente a ridosso.

Del girone B, ancora non si hanno notizie. La Serie B maschile continua la sua combattuta e avvincente kermesse: Savona, Genova H., Città del Tricolore, Avezzano, Juvenilia e PGS Don Bosco, per ora comandano i rispettivi gironi, ma c'è ancora molto da dire.

Sono alle battute finali i gironi eliminatori dei campionati giovanili, anche questi molto combattuti e incerti: cominceremo a darne conto dalla prossima volta.



È morto Juan Antonio Samaranch, Presidente onorario del CIO.

ADDIO SAMARANCH, SIGNORE DEGLI ANELLI

DI GIUSY CARETTO

Barcellona, 21 aprile: Juan Antonio Samaranch, Presidente onorario del CIO, muore all'età di 89 anni.

Il Presidente si è sentito male domenica 18 aprile dopo aver assistito alla finale, tutta spagnola, del torneo di tennis di Montecarlo disputata tra Nadal e Fernando Verbasco.

Nato a Barcellona, in Spagna, figlio di genitori benestanti, da giovane Samaranch era stato un praticante di varie discipline sportive.

Passione (quella per lo sport) continuata poi nell'attività giornalistica, come inviato in numerose manifestazioni, tra le quali l'Olimpiade disputata nel 1952 ad Helsinki.

A metà degli anni Cinquanta comincia la carriera di dirigente sportivo che lo porterà a essere dirigente di primo piano dello sport spagnolo (capo delegazione a Cortina nel 1956, a Roma nel 1960 e a Tokyo nel 1964).

Nel 1991 è insignito del titolo di Marchese di Samaranch.

Nel 1966 viene eletto membro del CIO, del quale diventa VicePresidente e quindi Presidente nel 1980; carica che ha ricoperto fino al 2001, quando fu nominato Presidente onorario a vita e gli succedette il belga Jacques.

Durante la sua presidenza si sono svolte ben 11 Olimpiadi (estive e invernali): Usa 1980, Los Angeles 1984, Sarajevo 1984, Seoul 1988, Calgary 1988, Barcellona 1992, Albertville 1992, Lillehammer 1994, Atlanta 1996, Nagano 1998 e Sydney 2000.

«Non riesco a trovare le parole per descrivere la sofferenza che in questo momento colpisce la famiglia olimpica – ha detto Jacques Rogge, attuale presi-

dente del Cio, successore di Samaranch - E' stato l'uomo che ha condotto le Olimpiadi dentro l'era moderna, è l'uomo che mi ha ispirato, la sua conoscenza del mondo dello sport era eccezionale».

Il mondo dello Sport ha voluto salutarlo con una staffetta, di circa trenta atleti spagnoli, che si è data il cambio per portare il feretro di Juan Antonio Samaranch dalla camera ardente, allestita nel Palau de la Generalitat catalana, alla vicina Cattedrale.

Nella cattedrale gotica di Barcellona una folla di quasi 4.000 persone gli ha dato l'addio in una cerimonia presieduta dai reali spagnoli.

A capo della delegazione italiana vi era il presidente del CONI Giovanni Petrucci.

La folta presenza di gente comune, di rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, delle istituzioni spagnole e dello sport mondiale ha voluto rendere omaggio alla persona che rese possibili le Olimpiadi a Barcellona nel 1992 e che segnò un'epoca. Non solo sportiva.

Samaranch è infatti unanimemente considerato il personaggio chiave nella nascita dell'Olimpiade contemporanea: è negli anni della sua presidenza, ad esempio, che i Giochi cominciano a fare i conti con gli sponsor, le esigenze delle televisioni e quelle di una platea che si fa "davvero" mondiale.

Le Olimpiadi, sotto la sua gestione, sono diventate un fenomeno quasi ineguagliabile, capace di "fermare il mondo" ogni 4 anni e capace di riunire tutti i capi di Governo alla cerimonia d'apertura. Adesso il Cio è un'organizzazione straordinaria e le Olimpiadi sono quello che oggi sappiamo. E che sognamo.